



[LA GUERRA PER L'ORO NERO]

Il petrolio infiamma la corsa provinciale

Nava: «Strumentalizzazioni elettorali». Brivio: «Noi stiamo con i cittadini, voi con i petrolieri»

IL VICEMINISTRO

Castelli chiede la conferma al ministro Scajola

Il senatore Lorenzo Bodega ha fatto sapere di avere già depositato l'interrogazione parlamentare per fare luce sul "progetto Bernaga" della Po Valley che porterebbe a trivellare l'area verde del parco del Curone. Il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, senatore Roberto Castelli intende «chiedere informazioni ufficiali al ministro Scajola» a proposito delle autorizzazioni a effettuare perforazioni nel parco del Curone. «Nel caso in cui la notizia venisse confermata - continua Castelli - tutta la Lega sarebbe fortissimamente contraria. Il parco del Curone è un ambiente incontaminato all'interno del quale gli abitanti non sono nemmeno liberi di scegliere le piante per il giardino della propria abitazione perché soggetti alle scelte del parco. È chiaro che le trivellazioni sarebbero del tutto incompatibili. Se invece si volesse trivellare in aree a forte industrializzazione, come purtroppo sono alcune aree della Brianza lecchese, nulla quaestio».

IL CENTROSINISTRA

Il Pd va all'attacco: «Enti e istituzioni non sapevano nulla»

L'onorevole Lucia Codurelli e il senatore Antonio Rusconi intervengono sulla guerra del petrolio: «Ancora una volta dobbiamo constatare come il Governo applichi al massimo la sua politica degli annunci, fatta solo di chiacchiere e di poca sostanza - affermano -. È vergognoso l'atteggiamento del Ministro dello Sviluppo Economico, che senza avvisare preventivamente gli organi e le istituzioni competenti in materia, tra cui l'Ente Parco, ha autorizzato la società Po Valley ad avviare l'iter di Via. regionale per un progetto che prevede trivellazioni per la ricerca di idrocarburi in un'area in gran parte inserita nel Parco di Montevecchia Valle del Curone, uno tra i più grandi polmoni verdi della Brianza, percorso ogni domenica da migliaia di famiglie e comitive». Anche i candidati meratesi del Pd si dicono contrari all'operazione e preparano una camminata per il 31 maggio che raggiungerà la piazzetta di Montevecchia.

MERATE Giunge fin sulle soglie di Villa Locatelli lo scontro sulla Po Valley Operation e sulle sue mire petrolifere sul parco del Curone. Virginio Brivio, che si ripresenta a capo del centrosinistra, promette un «no senza riserve alle trivelle nel parco». Daniele Nava, che invece corre per il centrodestra, osserva che si è «parlato con troppa facilità di "battaglia" perché la situazione è sotto controllo e il tam tam mediatico è scatenato per scopi elettorali».

In queste due brevissime dichiarazioni c'è tutta la distanza tra i principali candidati alla guida della Provincia di Lecco.

Virginio Brivio, numero uno uscente di Villa Locatelli, cerca subito di andare al di là delle trappole burocratiche di chi si ostina ad osservare che prima che le trivelle arrivino a scavare pozzi in Brianza ci vorrà tempo e tutta una serie di autorizzazioni. Va subito al sodo ed esprime «assoluta contrarietà alla ricerca degli idrocarburi nel Parco di Montevecchia e Valle del Curone».

Una presa di posizione «politica» a difesa delle ultime aree verdi, volute «dalla mobilitazione di centinaia e poi migliaia di cittadini che ne hanno preteso la tutela e che oggi le considerano fondamentali per loro stessa vita e per la qualità del vivere». Una scelta condivisa anche dalla Provincia, che l'anno scorso, insieme al Comune di Merate, è entrata a far parte del consorzio del parco del Curone. «L'ingresso delle trivelle in un'area con queste caratteristiche - osserva il presidente - sarebbe devastante, indipendentemente dall'impatto concreto immediato e misurabile sul si-

to di intervento, perché distruggerebbe quel contorno complessivo di equilibrio ambientale, silenzio, integrità, che fanno da supporto fondamentale all'idea di agricoltura compatibile che vi si pratica».

Appare invece assai meno preoccupato Daniele Nava. «Siamo convinti della necessità di tutelare il territorio della Valle del Curone - ha affermato il vicesindaco di Lecco - È indispensabile interpellare le amministrazioni locali. Siamo pienamente allineati con le dichiarazioni del governo e

dei nostri alleati. Siamo convinti però che si sia parlato con troppa facilità di "battaglia". Di fatto la situazione è sotto controllo anche se mediaticamente si è voluta calcare la mano ed enfatizzare la situazione per scopi elettorali».

Nava rammenta che «già lo scorso anno era stata avviata l'istruttoria per una domanda presentata dalla Po Valley per quanto riguardava il progetto Ossola, poi abbandonato dato il disaccordo dei comuni. Di fatto ci troviamo di fronte alle medesima situazione che però, lo scorso anno, non aveva suscitato la "voluta" mobilitazione di oggi».

Ma in quel periodo l'area individuata dalla Po Valley comprendeva 300 chilometri quadrati, a cavallo di tre province. Oggi, è invece chiaro che se la società australiana riuscirà ad ottenere le autorizzazioni richieste, le trivelle arriveranno nel centro del parco del Curone.

«Se la risposta dei Comuni alla consultazione sarà negativa, come ovvio e sentito, la pratica verrà archiviata» afferma Nava. «Noi - conclude con una stoccata - abbiamo fatto di più di chi crea blog politici ed elettorali ad hoc. Ad ore incontreremo il ministro Claudio Scajola, al fine di creare un utile tavolo di confronto». Brivio, però, non rinuncia alla stoccata finale: «Noi abbiamo scelto di scendere in campo e siamo pronti a mobilitare i cittadini a tutela del parco. Sarà così anche nel futuro e sicuramente non si può dire altrettanto per il centrodestra che ha dimostrato con le scelte del ministero di essere molto più sensibili agli interessi dei petrolieri».

Fabrizio Alfano



[LA VOCE DEL PARCO]

«Alla prima riunione nessuno ci ha invitato»

Il presidente Mascheroni: «È la terza volta che il nostro territorio rischia, ma non passeranno»

MERATE (f. alf.) «Per impedire che la Po Valley Operation realizzi pozzi di trivellazione all'interno del parco del Curone ci opporremo in tutti i modi, come già sperimentato con successo una decina di anni fa per fermare l'Agip». A dichiarare guerra alla società petrolifera australiana che intende estrarre idrocarburi dal sottosuolo meratese è Eugenio Mascheroni (nella foto). Proprio a lui ieri sera i sindaci dei Comuni del parco, riunitisi in assemblea, hanno affidato il compito di guidarli in quello che sarà uno scontro lungo e impegnativo.

«Questa è la terza volta che il nostro territorio rischia di essere sconvolto da chi vorrebbe trivellarlo per cercare petrolio o gas nel sottosuolo», ricor-

da Mascheroni, lasciando trapelare la speranza che vada a finire come in passato. «Di fronte a questa prospettiva, il mio commento non può che essere negativo». Il numero uno del parco sottolinea comunque che «la procedura non è nemmeno iniziata» e che prima di veder sorgere torri di trivellazione, in Regione dovranno essere affrontati numerosi passaggi.

Tuttavia, non dimentica che alla prima riunione il parco non è nemmeno stato invitato. «Abbiamo saputo per caso quello che sta accadendo». E rammenta che «solo perché l'area individuata dalla Po

Valley Operation rientra nel parco, si è resa necessaria la valutazione di impatto ambientale».

Nel corso della riunione in Regione, ha inoltre riferito Mascheroni: «È stato spiegato che la ricerca durerà poco tempo e andrà da un minimo di 30 a un massimo di 60 giorni. Durante questo periodo, la Po Valley effettuerà le perforazioni. Dal punto di vista dell'immagine, il parco ne risentirà moltissimo. Sono però fiducioso che dal punto di vista ambientale, grazie anche alle nuove tecnologie, l'impatto potrà essere contenuto». Nel frattempo la mobilitazione popo-

lare ha cominciato a dare i suoi frutti. Su Facebook sono ormai più di 300 i "fan" che si sono iscritti al forum di discussione per essere costantemente aggiornati. Anche sul blog, i commenti da parte di tutti si moltiplicano. Anche le guardie ecologiche volontarie (Gev) del parco del Curone del Parco Regionale di Montevecchia si sono immediatamente mobilitate. Nella giornata di ieri hanno modificato l'homepage del loro sito ufficiale (<http://www.gevcurone.it/>), mettendo in risalto il contrasto tra la valle del Curone nella zona di Cascina Bagaggera di Rovagnate e l'incidente al pozzo petrolifero di Trecate (Novara), dove nel 1994 si è verificato un grosso inconveniente.

